

Novità dell'esame di Stato nei professionali

Relatrice:

Dott.ssa Flaminia Giorda

Coordinatrice della Struttura tecnica Esami di Stato
Ministero dell'Istruzione e del Merito



Ministero dell'Istruzione e del Merito

Gli istituti professionali di nuovo ordinamento: dai percorsi per competenze alla seconda prova dell'esame di Stato

Relatrice:

Dott.ssa Flaminia Giorda

Coordinatrice della Struttura tecnica Esami di Stato

Ministero dell'Istruzione e del Merito



Gli istituti professionali di nuovo ordinamento

- decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61
- decreto ministeriale 24 maggio 2018, n. 92
- decreto ministeriale 23 agosto 2018, n. 766
- decreto ministeriale 12 giugno 2020 n. 33



I nuovi istituti professionali nel D. Lgs. 13 aprile 2017, n. 61

Un'identità ambiziosa (art. 1 comma 2)

Le istituzioni scolastiche che offrono percorsi di istruzione professionale sono scuole **territoriali** dell'innovazione, aperte e concepite come **laboratori di ricerca, sperimentazione ed innovazione** didattica.

Il modello didattico:

- aggrega le discipline/insegnamenti negli assi culturali
- è organizzato per unità di apprendimento
- è improntato al principio della personalizzazione educativa.



I nuovi istituti professionali nel D. Lgs. 13 aprile 2017, n. 61

Al centro, le competenze

- la personalizzazione è «volta a consentire ad ogni studentessa e ad ogni studente di rafforzare e innalzare le proprie **competenze per l'apprendimento permanente**» (art.1 comma 3)
- la finalità del sistema è di «garantire che le **competenze** acquisite nei percorsi di istruzione professionale consentano una facile transizione nel mondo del lavoro e delle professioni» (art.1 comma 4)
- occorre «assicurare alla studentessa e allo studente una solida base di istruzione generale e **competenze tecnico-professionali** in una **dimensione operativa** in relazione alle attività economiche e produttive cui si riferisce l'indirizzo di studio prescelto» (art.2 comma 2)



I nuovi istituti professionali nel D. Lgs. 13 aprile 2017, n. 61

Sono valorizzati

- l'autonomia delle istituzioni scolastiche
- la flessibilità del curriculum
- il legame con il contesto d'appartenenza.



Il Regolamento: decreto ministeriale 24 maggio 2018, n. 92

Allegato 2: contiene il **profilo di uscita unitario** di ciascun indirizzo, associato a risultati di apprendimento declinati in termini di conoscenze, abilità e competenze.

Il profilo di uscita unitario:

- non significa uniformità, omologazione
- ciascun indirizzo può essere declinato in percorsi formativi richiesti dal territorio, coerenti con le priorità indicate dalle Regioni

Allegato 3: contiene i quadri orari che prevedono **un ventaglio più o meno ampio di insegnamenti** tra i quali gli istituti **possono scegliere** per **declinare i suddetti percorsi** (comunque nel rispetto dei vincoli stabiliti).



Alcune importanti differenze tra vecchio e nuovo ordinamento:

In conseguenza dell'impianto del nuovo ordinamento sopra delineato:

- non ci sono più articolazioni e opzioni (e addirittura curvature) con codici SIDI diversi, come nel previgente ordinamento;
- non ci sono linee guida ministeriali per i singoli insegnamenti;
- gli insegnamenti concorrono tutti al raggiungimento delle competenze;
- il quadro orario, per alcuni indirizzi, prevede insegnamenti con monte ore minimo a 0, il che significa che esse possono essere caratterizzanti per la declinazione di un percorso, ma assenti in un altro; per altri indirizzi, non vi sono insegnamenti a ore 0, ma determinati insegnamenti possono essere assegnati a classi di concorso diverse (atipicità) in relazione al percorso da realizzare (vedi gli esempi nella prossima slide).



Alcune importanti differenze tra vecchio e nuovo ordinamento. Esempi:

1. Nel triennio dell'indirizzo «Enogastronomia e ospitalità alberghiera» l'insegnamento *Scienza e cultura dell'alimentazione* ha questo monte ore.

	3° anno	4° anno	5° anno
Scienza e cultura dell'alimentazione	0/165	0/132	0/165

Cfr. decreto ministeriale 24 maggio 2018, n. 92 – Allegato 3

È chiaro che questo insegnamento può essere inserito o meno nel percorso formativo a seconda della declinazione operata.

2. Nel triennio dell'indirizzo «Servizi commerciali» l'insegnamento *Tecniche professionali dei servizi commerciali* (il cui monte ore è comunque il più cospicuo) può essere affidato alla classe di concorso A-10 Discipline grafico –pubblicitarie o alla A-45 Scienze economico-aziendali. La ricaduta sull'impianto del percorso è evidente. Cfr. decreto ministeriale 12 giugno 2020 n. 33 - Allegato A



L'impatto del nuovo ordinamento sull'esame di Stato

- decreto ministeriale n. 164 del 15 giugno 2022
- nota DGOSVI 23988 del 19 settembre 2022
- decreto ministeriale n. 11 del 25 gennaio 2023
- ordinanza ministeriale n. 45 del 9 marzo 2023



La seconda prova dei professionali: da dove partiamo

D. Lgs. 62/2017, articolo 17 comma 8: «Nei percorsi dell'istruzione professionale la seconda prova ha carattere pratico ed è tesa ad accertare le competenze professionali acquisite dal candidato.

Una parte della prova è predisposta dalla commissione d'esame in coerenza con le specificità del Piano dell'offerta formativa dell'istituzione scolastica». Questa disposizione non è stata modificata ma va interpretata in relazione al mutato quadro normativo del nuovo ordinamento, come vedremo in seguito.

Nell'esame del previgente ordinamento e ancora quest'anno nei percorsi dell'Istruzione degli adulti:

- il Ministero individua la/le disciplina/e oggetto di seconda prova tra quelle caratterizzanti (che erano state identificate dal dm 10/2015);
- nei quadri di riferimento adottati con dm 769/2018 sono contenuti i nuclei tematici fondamentali per ciascuna disciplina caratterizzante.



La seconda prova dei professionali: da dove partiamo

- La seconda prova d'esame è costituita da due parti (ferma restando l'unicità della prova): la prima è predisposta dal Ministero mentre la seconda è predisposta dalla Commissione d'esame.
- La prima parte nazionale è una prova a sé stante; gli studenti cominciano a svolgerla appena viene trasmessa, nel frattempo la commissione predispone la seconda parte, che viene svolta di seguito alla prima, ed eventualmente può essere svolta anche il giorno successivo.
- Tutte le prime parti sono tarate non solo su indirizzi, articolazioni, opzioni, ma anche su singole "curvature", benché queste non rientrino negli ordinamenti.
- L'esame si è svolto in questa forma solo nel 2019, a causa delle deroghe dovute all'emergenza pandemica adottate negli anni successivi.



La seconda prova dei professionali: da dove partiamo

La riforma ha imposto un profondo ripensamento delle modalità di formulazione della seconda prova dell'esame di Stato dei nuovi Professionali;

- sono stati predisposti nuovi Quadri di riferimento;
- si è reso necessario passare dalla giustapposizione delle due “parti” della prova alla loro integrazione, in quanto la parte nazionale della prova non sarà più concepita in relazione ad articolazioni, opzioni, “curvature” (che non esistono più nel nuovo ordinamento), ma dovrà riferirsi all'indirizzo e nel contempo prestarsi a essere declinata in relazione a percorsi diversi.
- Le prove dovranno vertere:
 - sulle competenze in uscita e non su discipline,
 - sui nuclei tematici fondamentali di indirizzo correlati alle competenze.



La seconda prova dei professionali di nuovo ordinamento: i nuovi QdR

- Il **decreto ministeriale n. 164 del 15 giugno 2022** adotta i “Quadri di riferimento per la redazione e lo svolgimento delle seconde prove” e le “Griglie di valutazione per l’attribuzione dei punteggi” per gli esami di Stato conclusivi del II ciclo degli istituti professionali di nuovo ordinamento. Costituisce una tappa fondamentale nel percorso verso il nuovo esame di Stato che si svolgerà nel 2023 nei corsi diurni di istruzione professionale.
- Nei percorsi dell’**istruzione degli adulti**, invece, continuano a sussistere i percorsi del **previgente ordinamento**, e pertanto anche nel corrente anno scolastico l’**esame** si svolgerà con le modalità illustrate nelle due slide precedenti.



La seconda prova dei professionali di nuovo ordinamento: i nuovi QdR

La previsione del D. Lgs. 62/2017, art. 17 c. 5: *«Con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca sono definiti, nel rispetto delle Indicazioni nazionali e Linee guida, i quadri di riferimento per la redazione e lo svolgimento delle prove di cui ai commi 3 e 4, in modo da privilegiare, **per ciascuna disciplina, i nuclei tematici fondamentali**»* è stata adattata al nuovo impianto.

Nella predisposizione dei nuovi Quadri di riferimento, i nuclei tematici **non sono stati più articolati intorno alle «discipline caratterizzanti», ma si riferiscono alle competenze di uscita** che caratterizzano l'indirizzo.

Esamineremo ora la struttura dei nuovi Quadri di riferimento. Essi contengono:

- l'indicazione dell'indirizzo di riferimento;
- la descrizione delle caratteristiche strutturali della prova d'esame;
- i «nuclei tematici fondamentali d'indirizzo correlati alle competenze» e gli «obiettivi della prova»;
- la griglia di valutazione.



Struttura dei nuovi QdR

I nuovi **Quadri di Riferimento per la redazione e lo svolgimento della seconda prova scritta dell'esame di Stato**, adottati con il decreto ministeriale n. 164 del 15 giugno 2022, riprendono l'organizzazione dei Quadri precedentemente elaborati per il previgente ordinamento, rivedendola e adattandola al nuovo scenario delineato dalla normativa.

Nella parte contenente la descrizione delle caratteristiche strutturali della prova d'esame sono individuate:

- le diverse possibili tipologie di prova per lo specifico indirizzo;
- la durata della prova (con l'indicazione di un range orario che prevede tempi più lunghi se sia prevista, a livello di istituto, una prova scritta con integrazione laboratoriale);
- la possibilità di far svolgere la prova in due giorni per una eventuale integrazione di tipo laboratoriale.



Struttura dei nuovi QdR

Nella parte del QdR contenente i «Nuclei tematici fondamentali d'indirizzo correlati alle competenze» sono individuati i nuclei essenziali e fondanti che:

- assumono un esplicito valore formativo rispetto alle competenze di cui sono i supporti;
- sono costituiti da tematiche che ricorrono nello sviluppo di uno o più insegnamenti;
- sono elementi essenziali che hanno valore strutturante e generativo sia di conoscenze che del saper agire;
- sono elementi la cui comprensione permette di prevedere e di affrontare i compiti cognitivi o operativi che si possono incontrare nel percorso di apprendimento o nell'attività lavorativa.

Attorno a tali nuclei tematici fondamentali devono essere dunque costruite le programmazioni non solo delle classi finali, ma dell'intero triennio.



Struttura dei nuovi QdR

- La parte del QdR contenente gli «Obiettivi della prova» indica, come già avviene adesso, le operazioni cognitive e le procedure operative necessarie per svolgere la prova stessa, ovvero la descrizione di cosa il candidato dovrà dimostrare nello svolgimento della prova, in relazione ai nuclei tematici fondamentali d'indirizzo.
- La «Griglia di valutazione per l'attribuzione dei punteggi» (anche in questo caso in continuità con quanto avveniva nei QdR precedenti) contiene un set di indicatori legati agli obiettivi della prova con una distribuzione del punteggio per fasce tra i vari indicatori, che le Commissioni d'esame utilizzeranno per la costruzione di uno strumento di valutazione tarato sulla specifica prova, definendone i descrittori in relazione alla prova stessa.



La seconda prova dei professionali: una nuova organizzazione

- I quadri di riferimento adottati con DM 769/2018 non sono più applicabili ai nuovi Professionali nei quali non esistono più “discipline caratterizzanti l’indirizzo”;
- quindi il ministero non è più chiamato a individuare le “discipline” d’esame per questi istituti con il cosiddetto «decreto materie»; del resto, come si è già osservato, la prova verterà non su una o più discipline ma su competenze, al cui conseguimento possono aver contribuito diversi insegnamenti.



La seconda prova dei professionali: una nuova organizzazione - il dm 11/2023

- I quadri di riferimento adottati con DM 769/2018 non sono più applicabili ai nuovi Professionali, nei quali non esistono più “discipline caratterizzanti l’indirizzo”;
- quindi il ministero non è più chiamato a individuare le “discipline” d’esame per questi istituti con il cosiddetto «decreto materie»;
- con il decreto ministeriale n. 11 del 25 gennaio 2023 («decreto materie») sono state indicate (articolo 1):
 - a. le discipline oggetto della seconda prova scritta dell’esame di Stato conclusivo dei percorsi di studio di istruzione secondaria di secondo grado, **a eccezione degli istituti professionali di nuovo ordinamento, per i quali le seconde prove vertono sulle competenze in uscita e sui nuclei fondamentali di indirizzo correlati;**
 - b. le discipline affidate ai commissari esterni delle commissioni d’esame.

Di conseguenza, il decreto ha **due diversi allegati** per gli istituti professionali:

- l’**allegato 3** riguarda i professionali del **previgente ordinamento** presenti esclusivamente nell’**istruzione degli adulti**;
- l’**allegato 4** riguarda i professionali di **nuovo ordinamento**.



La seconda prova dei professionali nell'OM 45/2023

L' Ordinanza Ministeriale n. 45 del 9 marzo 2023 dedica alla seconda prova scritta degli istituti professionali di nuovo ordinamento i commi da 3 a 6 dell'articolo 20 (Seconda prova scritta).

Art. 20 comma 3: *Negli istituti professionali di nuovo ordinamento, la seconda prova **non verte su discipline ma sulle competenze in uscita e sui nuclei fondamentali di indirizzo correlati.***
*Pertanto, la seconda prova d'esame degli istituti professionali di nuovo ordinamento è **un'unica prova integrata**, la cui parte ministeriale contiene la “**cornice nazionale generale di riferimento**” che indica:*

*a. la **tipologia della prova** da costruire, tra quelle previste nel Quadro di riferimento dell'indirizzo (adottato con d.m. 15 giugno 2022, n. 164);*

*b. **il/i nucleo/i tematico/i fondamentale/i d'indirizzo**, scelto/i tra quelli presenti nel suddetto Quadro, cui la prova dovrà riferirsi.*



La seconda prova dei professionali nell'OM 45/2023

- La seconda prova d'esame dei professionali di nuovo ordinamento, pertanto, non si comporrà più di due "sottoprove", correlate ma in parte indipendenti, ma sarà **un'unica prova integrata**, di cui il **ministero** definirà una parte, ossia la "**cornice generale di riferimento**", e la **commissione**, entro questa cornice, svilupperà l'altra parte, ossia le **specifiche richieste** per lo specifico percorso attivato dalla scuola.
- La **parte ministeriale**, ossia la "cornice generale di riferimento", non sarà **destinata** direttamente ai candidati, **ma alle commissioni**, cui fornirà le indicazioni unitarie a livello nazionale (tipologia della prova e il/i nucleo/i tematico/i fondamentale/i d'indirizzo cui questa dovrà fare riferimento).



La seconda prova dei professionali nell'OM 45/2023

- Tale formula consentirà di garantire una struttura unitaria della prova a livello nazionale, e allo stesso tempo di dare pieno valore alle autonome scelte operate dalle singole istituzioni scolastiche nella costruzione dei percorsi: infatti
- Art. 20 comma 4: *Con riferimento alla prova di cui al comma 3, **le commissioni declinano le indicazioni ministeriali in relazione allo specifico percorso formativo attivato** (o agli specifici percorsi attivati) dall'istituzione scolastica, con riguardo al codice **ATECO**, in coerenza con le specificità del Piano dell'offerta formativa e **tenendo conto della dotazione tecnologica e laboratoriale d'istituto**, con le modalità indicate di seguito, costruendo le tracce delle prove d'esame con le modalità di cui ai seguenti commi.*



La seconda prova dei professionali nell'OM 45/2023

Tempistica

Riguardo alla tempistica, l'articolo 20 comma 4 specifica che:

La trasmissione della parte ministeriale della prova avviene tramite plico telematico, il martedì precedente il giorno di svolgimento della seconda prova. La chiave per l'apertura del plico viene fornita alle ore 8:30; le commissioni elaborano, entro il mercoledì 21 giugno per la sessione ordinaria ed entro il mercoledì 6 luglio per la sessione suppletiva, tre proposte di traccia. Tra tali proposte viene sorteggiata, il giorno dello svolgimento della seconda prova scritta, la traccia che verrà svolta dai candidati.



La seconda prova dei professionali nell'OM 45/2023

Modalità A

L' articolo 20 comma 5 prevede due modalità di predisposizione:

*La prova è predisposta secondo **le due seguenti modalità, alternative tra loro**, in relazione alla situazione presente nell'istituto:*

A. *Se nell'istituzione scolastica è presente, nell'ambito di un indirizzo, **un'unica classe di un determinato percorso**, l'elaborazione delle proposte di traccia è effettuata dai docenti della commissione/classe titolari degli insegnamenti di Area di indirizzo che concorrono al conseguimento delle competenze oggetto della prova, sulla base della parte ministeriale della prova, tenendo conto anche delle informazioni contenute nel documento del consiglio di classe.*



La seconda prova dei professionali nell'OM 45/2023

Modalità B

B. Se nell'istituzione scolastica sono presenti più classi quinte che, nell'ambito dello stesso indirizzo, seguono lo stesso percorso e hanno perciò il medesimo quadro orario ("classi parallele"), i docenti titolari degli insegnamenti di Area di indirizzo che concorrono al conseguimento delle competenze oggetto della prova di tutte le commissioni/classi coinvolte elaborano collegialmente le proposte di traccia per tali classi quinte, sulla base della parte ministeriale della prova, tenendo conto anche delle informazioni contenute nei documenti del consiglio di classe di tutte le classi coinvolte. In questo caso, poiché la traccia della prova è comune a più classi, è necessario utilizzare, per la valutazione della stessa, il medesimo strumento di valutazione, elaborato collegialmente da tutti i docenti coinvolti nella stesura della traccia in un'apposita riunione, da svolgersi prima dell'inizio delle operazioni di correzione della prova.



La seconda prova dei professionali nell'OM 45/2023

Indicazioni sulla predisposizione

L'OM specifica, sia in relazione alla modalità A e che in relazione alla modalità B:

- che l'elaborazione delle proposte di traccia è effettuata dai docenti *titolari degli insegnamenti di Area di indirizzo che concorrono al conseguimento delle competenze oggetto della prova.*

Occorre dunque che **ogni istituzione scolastica scelga attentamente i commissari interni** che, in base alla declinazione del percorso effettuata, sono necessari alla stesura delle proposte di traccia.

- che nell'elaborazione delle proposte di traccia si dovrà tener conto *anche delle informazioni contenute nel documento del consiglio di classe.*

Pertanto, **è necessario inserire nel documento del 15 maggio tutte le indicazioni utili in ordine alla predisposizione della seconda prova.**



La seconda prova dei professionali nell'OM 45/2023

Adempimenti e comunicazione

Infine, l'articolo 20 comma 6 stabilisce che:

*In fase di stesura delle proposte di traccia della prova di cui al comma 3, si procede inoltre a **definire la durata della prova**, nei limiti e con le modalità previste dai Quadri di riferimento, e l'**eventuale prosecuzione** della stessa il giorno successivo, laddove ricorrano le condizioni che consentono l'articolazione della prova in due giorni. Nel caso di articolazione della prova in due giorni, come previsto nei Quadri di riferimento, ai candidati sono fornite specifiche consegne all'inizio di ciascuna giornata d'esame. **Le indicazioni relative alla durata della prova e alla sua eventuale articolazione in due giorni sono comunicate ai candidati** tramite affissione di apposito avviso presso l'istituzione scolastica sede della commissione/classe, nonché, distintamente per ogni classe, solo e unicamente nell'area documentale riservata del registro elettronico, cui accedono gli studenti della classe di riferimento.*



La seconda prova dei professionali nell'OM 45/2023

Gestione di eventuali incompatibilità nelle classi parallele

L'articolo 16 comma 6 fornisce indicazioni specifiche:

Negli istituti professionali di nuovo ordinamento, in relazione alla modalità di predisposizione della traccia della seconda prova scritta, tutti i docenti coinvolti nella procedura dichiarano obbligatoriamente per iscritto:

*a) se nell'anno scolastico corrente abbiano o meno **istruito privatamente** uno o più candidati assegnati alle altre commissioni/classi coinvolte nella predisposizione e nella somministrazione della prova;*

*b) se abbiano o meno **rapporti di parentela e di affinità** entro il quarto grado ovvero di coniugio, unione civile o convivenza di fatto con candidati assegnati ad altre commissioni/classi coinvolte nella predisposizione e nella somministrazione della prova.*

*Nei casi di **dichiarazione affermativa, ai sensi della lettera a), il docente si astiene** dal partecipare ai lavori collegiali. Nei casi di **dichiarazione affermativa ai sensi della lettera b), il presidente della commissione di cui il commissario è membro, sentito il presidente della commissione cui è assegnato il candidato coinvolto, può **disporre motivata deroga** all'incompatibilità.***



L'OM 45/2023. Altre indicazioni sui nuovi professionali

Articolo 4 Candidati esterni già in possesso di altro diploma

6. *Non è consentito ripetere l'esame di Stato già sostenuto con esito positivo per la stessa tipologia o indirizzo, articolazione, opzione. Negli istituti professionali di nuovo ordinamento, ai candidati **già in possesso di un diploma** del previgente ordinamento è consentito svolgere l'esame di Stato nello stesso indirizzo solo nel caso in cui il percorso di nuovo ordinamento **si differenzi** dall'articolazione od opzione di cui posseggono già il diploma con riferimento al **quadro orario degli insegnamenti impartiti** e/o al **codice ATECO** e/o al **codice NUP** di cui alla "Nomenclatura e classificazione delle Unità Professionali (NUP)" che caratterizzano il percorso.*

N.B. Il richiamo ai «NUP» è stato mantenuto in quanto è nella normativa sui nuovi professionali; a partire dal 2023 l'Istat adotta la classificazione delle professioni CP2021.



L'OM 45/2023. Altre indicazioni sui nuovi professionali

Articolo 11 Credito scolastico comma 4 d)

*d) per i candidati **interni** degli istituti professionali di nuovo ordinamento, **provenienti da percorsi di leFP, che non siano in possesso di credito** scolastico per la classe terza e/o per la classe quarta, in sede di scrutinio finale della classe quinta **il consiglio di classe** attribuisce il credito mancante in base al **riconoscimento dei “crediti formativi”** effettuato al momento del passaggio all’istruzione professionale, **tenendo conto** dell’esito delle **eventuali verifiche** in ingresso e **dei titoli di studio di leFP** posseduti.*



Grazie per l'attenzione

